

**LA NOVITÀ** Al Paese ritrovato è arrivato Nao, emotional toy che offre opportunità di stimolazione e benessere agli ospiti

## Il robot che parla e fai Tai Chi per aiutare i malati di Alzheimer

di Arianna Monticelli

■ Gli occhi di Nao si illuminano mentre parla, le sue orecchie lo fanno ascoltare. Può interagire con un comando vocale ma anche attraverso un tasto posto sulla testa. Una facilità di approccio che ha portato Nao a essere uno di famiglia. Di quelli con la battuta sempre pronta, capaci di mettere di buon umore. È il robot umanoide alto poco più di 50 centimetri che ormai vive a "Il Paese ritrovato", il villaggio della cooperativa La Meridiana dedicato alle persone con Alzheimer e fragilità cognitive. Un "piccolletto" agile e brillante che fa compagnia e accompagna con movimenti delicati e precisi chi si perde nelle forme di demenza. Oggi la tecnologia è infatti il veicolo per sperimentare forme di terapie non farmacologiche e Nao è un emotional toy, un oggetto che funge da mediatore emozionale ed è giunto negli spazi di via Casanova grazie a un progetto di Meridiana sostenuto da Banca d'Italia e realizzato con la Scuola di

robotica di Genova. È capace di attivare nuove opportunità di stimolazione e benessere, con sedute di "edutainment", gioco e supporto educativo cognitivo. L'umanizzazione del robot va a toccare il vissuto dei residenti del "Paese" e permette di recuperare la memoria e gli stimoli emozionali. Sono sei le diverse attività che Nao è in grado di svolgere, secondo uno studio e una programmazione precisa di

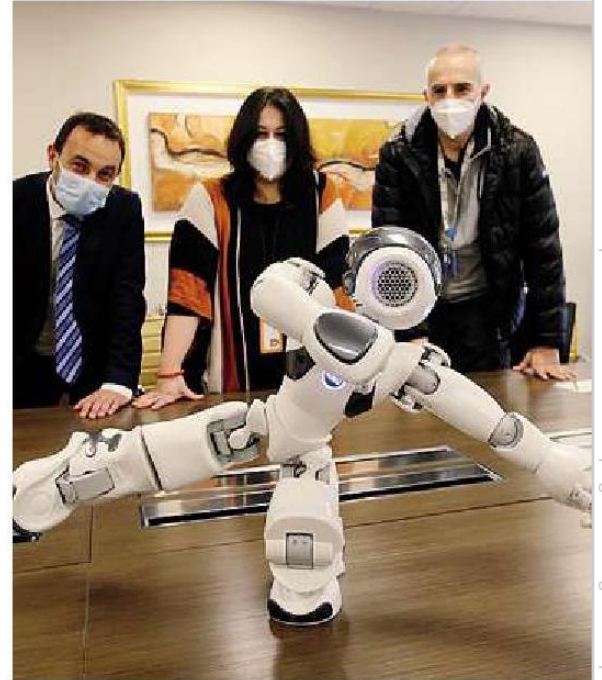


Un progetto di coop La Meridiana sostenuto da Banca d'Italia e realizzato con la Scuola di robotica di Genova

modularità interattiva. C'è un programma per la conoscenza, in cui Nao si presenta e risponde a domande chiave; un'attività sui proverbi dove il robot racconta una prima parte per poi chiedere di completare, ma anche il riconoscimento di versi di animali, movimenti da ri-

petere; invita persino al canto e al ballo e a ricordare ricette. Nao è bra-

vissimo a fare Tai Chi. A guidare Nao nella quotidianità de "Il Paese ritrovato" ci sono Marco Fumagalli, esperto educatore e formatore, e Paola Perfetti, attrice e drammaterapeuta. «Ci siamo accorti che i più rigidi nei confronti di Nao eravamo proprio noi operatori - ammette con un sorriso Fumagalli - mentre per lui e per i nostri ospiti tutto era naturale. Gli anziani nella relazione con il robot trovano una esperienza così diversa da essere estremamente gratificante. Nao mette di buon umore, stimola». L'umanoide - come conferma Perfetti - colpisce così tanto l'attenzione dell'anziano che lascia persino una traccia più duratura nei suoi ricordi. «Si tratta di una delle tante sperimentazioni che abbiamo scelto di attuare - sottolinea il direttore operativo Meridiana, Claudio Cavaleri - nell'ottica di incrementare le nuove tecnologie per fornire nuovi stimoli ai nostri ospiti». La Scuola di robotica di Genova ha ideato Nao per una prima applicazione in un ospedale pediatrico. Dopo un primo ottimo riscontro con i bambini e nata l'idea di un utilizzo anche con le persone adulte con difficoltà motorie e cognitive. La buona risposta arrivata da Monza è l'ulteriore conferma per Nao e i suoi ideatori. ■



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

